



Club Alpino Italiano - Sezione di Potenza

da Venerdì 4 a Domenica 6 Luglio 2008

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

intersezionale con la Sezione CAI di Pescara

Responsabili: Rudi Padula (333.2723853) – Massimo Carriero (347.5851390)

Iscrizione: entro Venerdì 27 Giugno 2008

I responsabili saranno in sede dalle ore 19.30 alle ore 21.30 per prendere le adesioni e fornire ogni ulteriore utile chiarimento.

Quota di partecipazione: Soci CAI: €135; non soci: € 150.

La quota comprende il trattamento di pensione completa (pranzo a sacco per sabato e domenica) presso l'Hotel Lago Verde *** di Barrea, la sistemazione in camere doppie, l'assicurazione CAI per i due giorni di escursione ed il viaggio in autobus Gran Turismo della Ditta Allegretti.

Appuntamento e partenza: Potenza - Via Zara - Venerdì 4 Luglio, ore 15.00.

Il rientro a Potenza è previsto per le ore 20.00 di Domenica 6 Luglio in Via Zara.

IL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE

LA GEOGRAFIA - Il territorio del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è costituito principalmente da un insieme di catene montuose il cui range altitudinale varia da 900 a 2.200 m s.l.m. Le montagne del Parco presentano un paesaggio vario ed interessante in cui si alternano vette tondeggianti, tipiche dell'Appennino, a pendii dirupati dal tipico aspetto alpino. La zona centrale del Parco è percorsa dal fiume Sangro, al quale affluiscono vari torrenti; nella zona più esterna defluiscono, invece, le acque del fiume Giovenco, del Melfa, del Volturno e di altri fiumi. A causa del fenomeno carsico, le acque scorrono spesso in letti sotterranei e formano risorgive a valle, talvolta anche fuori del territorio del Parco. All'interno del Parco esistono solo due bacini lacustri: il lago artificiale di Barrea alimentato dal fiume Sangro ed il Lago Vivo di origine naturale. Quest'ultimo è situato in una depressione di origine tettonica posta a circa 1.600 metri s.l.m. Essendo alimentato in parte da sorgenti proprie ed in parte dallo scioglimento delle nevi, le sue dimensioni seguono andamenti stagionali. Il territorio del Parco è stato in passato modellato da fenomeni di giacalismo e carsismo, oggi testimoniati dalla presenza di circhi glaciali nella parte alta delle vallate, depositi morenici, rocce montonate lungo le valli, grotte, fenditure e doline. Le rocce del Parco sono per la maggior parte di natura calcarea. Nella zona della Camosciara è presente la dolomia, un tipo di roccia che essendo impermeabile, permette all'acqua di scorrere in superficie dando luogo a pittoresche cascate e pozze d'acqua

LA FLORA - Con la primavera e l'estate il verde delle radure e delle praterie viene ravvivato da viole, crochi, soldanelle, genziane, gigli, anemoni, primule, ranuncoli e mille altri fiori. Le ripe delle valli sono ricche di vegetazione come Pioppi, Salici, Tigli, Frassini ed Ornielli. Salendo di quota, si trovano boschi di Faggi, con esemplari secolari, Aceri di monte, Aceri di Lobelius, Sorbi montani, Tassi e Maggiociondoli. Sulla media montagna crescono il Cerro, il Carpino nero, il Nocciolo, l'Acerò, il Melo selvatico, il Prugnolo e il Ciliegio mentre, nelle zone più soleggiate, si rinviene la Roverella, il Leccio, il Corbezzolo e l'Alloro.

LA FAUNA - La principale attrattiva è l'orso bruno (*Ursus arctos marsicanus*) che, peraltro, non è facile da incontrare; durante la giornata infatti gli orsi restano nascosti nel fitto del bosco e si muovono quasi esclusivamente nelle ore notturne; la loro dieta è onnivora, ma si nutrono soprattutto di radici, bacche e miele. Fino a qualche anno fa specie in via di estinzione, attualmente è presente nel Parco con un centinaio di esemplari. Nelle foreste s'incontrano facilmente cervi e caprioli, grazie ai recenti ripopolamenti, mentre, nelle zone più elevate sopra i boschi, circolano piccoli branchi o esemplari solitari di camoscio d'Abruzzo (*Rupicapra rupicapra*). Sono presenti, inoltre, almeno 40 lupi, difficilmente visibili e, inoltre, il gatto selvatico, la lontra, la martora, la faina, il tasso e la puzzola. Facili da incontrare sono, la volpe, la lepre, la talpa, il riccio, la donnola, il ghio e lo scoiattolo. Ma l'animale più misterioso del Parco è la Lince, un felino che vive nei luoghi più selvaggi e inaccessibili, la cui presenza nel Parco è circondata da un alone di leggenda; più che di avvistamenti si parla di impronte, di peli, di animali uccisi con certe modalità. Tra i rappresentanti della fauna alata sono presenti l'aquila reale, l'astore, la poiana, il gufo reale, l'allocco e il grifone, ritornato in quest'area da qualche tempo.

BARREA E L'HOTEL LAGO VERDE

www.comune.barrea.aq.it

www.hotellagoverde.it



Case di pietra a faccia vista, tetti a coppi dai colori stentati, miniature di vie in salita, una natura possente e multiforme che un lago artificiale ha armoniosamente impreziosito: ecco signori questa è Barrea, “la perla del Parco Nazionale d'Abruzzo” ! È vero... un piccolo borgo di montagna, arroccato su uno sperone roccioso, come ce ne sarebbero tanti lungo l'intera dorsale appenninica, tuttavia reso unico dalla sua storia, dal geloso attaccamento della sua gente e dall'affettuoso riscontro delle migliaia di turisti che ogni anno visitano il

decano dei Parchi Nazionali Italia! Abbastanza dunque perchè una descrizione generica diventi più dettagliata, restituendo così fino in fondo le meraviglie di questo angolo dell'Abruzzo montano



ESCURSIONE DI SABATO 5 LUGLIO

Da Civitella Alfedena lungo la Val di Rose fino a Passo Cavulo ed al Rifugio di Forca Resuni (m. 1952); discesa lungo la Valle Jannanghera con ritorno a Civitella Alfedena.

Dislivello: 850 metri

Durata: 6 ore di cammino effettivo

Difficoltà: E (Escursionistica)

Descrizione:

Il percorso attraverso la Val di Rose è uno dei più frequentati e conosciuti del Parco grazie alla facilità con cui si possono avvistare i camosci che, essendo piuttosto abituati alla presenza umana, si avvicinano abbastanza ai sentieri, dai quali d'altra parte è vietato uscire agli escursionisti.

A Civitella Alfedena si trova l'accesso "J" del Parco, dal quale prende le mosse il nostro itinerario, praticamente lungo la via principale del paese. Si inizia (segnavia J1) salendo accanto a una casa (gradini) e uscendo dall'abitato in una zona prativa. Il sentiero sale, pur senza essere faticoso, percorrendo una fascia erbosa fiancheggiata dalla stupenda faggeta e poi penetrando nel fitto bosco: la bellezza del luogo giustifica appieno la fama della Val di Rose.

Quando il bosco finisce (siamo quasi a quota 1700 slm) il paesaggio ci offre sulla destra il

monte Sterpi d'Alto (cui è vietato accedere essendo compreso nella zona di riserva integrale) e sulla sinistra il Monte Boccanera (m. 1982 slm), anch'esso in zona di protezione totale. In direzione del passo Cavuto si attraversano ora i pascoli resi famosi dalla frequente presenza di camosci: naturalmente si richiedono al turista la massima correttezza e il più assoluto rispetto per questi animali. Sempre in salita si raggiunge il passo



Cavuto (m. 1942 slm), un luogo assai panoramico che offre uno sguardo circolare proprio nel cuore del Parco, ove le cime più alte e rocciose emergono dalla faggeta. Nel cielo è possibile vedere l'ampio volo delle aquile. Dal passo si procede piegando verso sud a mezza costa alla base delle rocce del Monte Capraro (m. 2100 slm), quindi si volta leggermente a destra e si raggiunge il rifugio di Forca Resuni. La discesa avviene lungo la Valle Jannanghera, per un percorso bello ma lungo, seguendo il sentiero K6. Entrati nella faggeta si prosegue sul fondovalle, superando alcune suggestive radure. Questo tratto è densamente abitato da ungulati, orsi e lupi. Toccata la Sorgente Jannanghera (m. 1305 slm), si piega a sinistra per il sentiero a mezza costa (segnavia I4) che riporta a Civitella Alfedena. Si consiglia un po' di allenamento; si sa che la Valle Jannanghera le gambe "sganghera" ai novellini.

ESCURSIONE DI DOMENICA 6 LUGLIO

Da Barrea a Lago Vivo

Dislivello: 450 metri

Durata: 5 ore di cammino effettivo

Difficoltà: E (Escursionistica)

Quota di partenza: m. 1140 slm

Quota di arrivo: m. 1591 slm

Andata: Sentiero K5 - ore 2

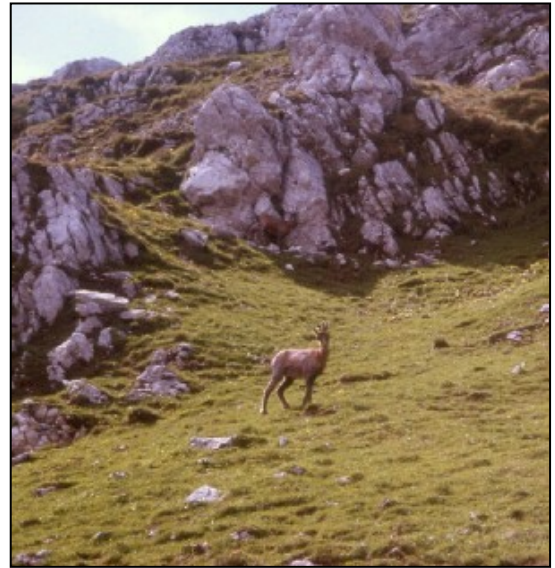
Ritorno: Sentiero K4 - ore 3

Descrizione:

Si tratta di un itinerario di grande fascino.

Da Barrea ci si dirige verso Alfedena e al Km 67,

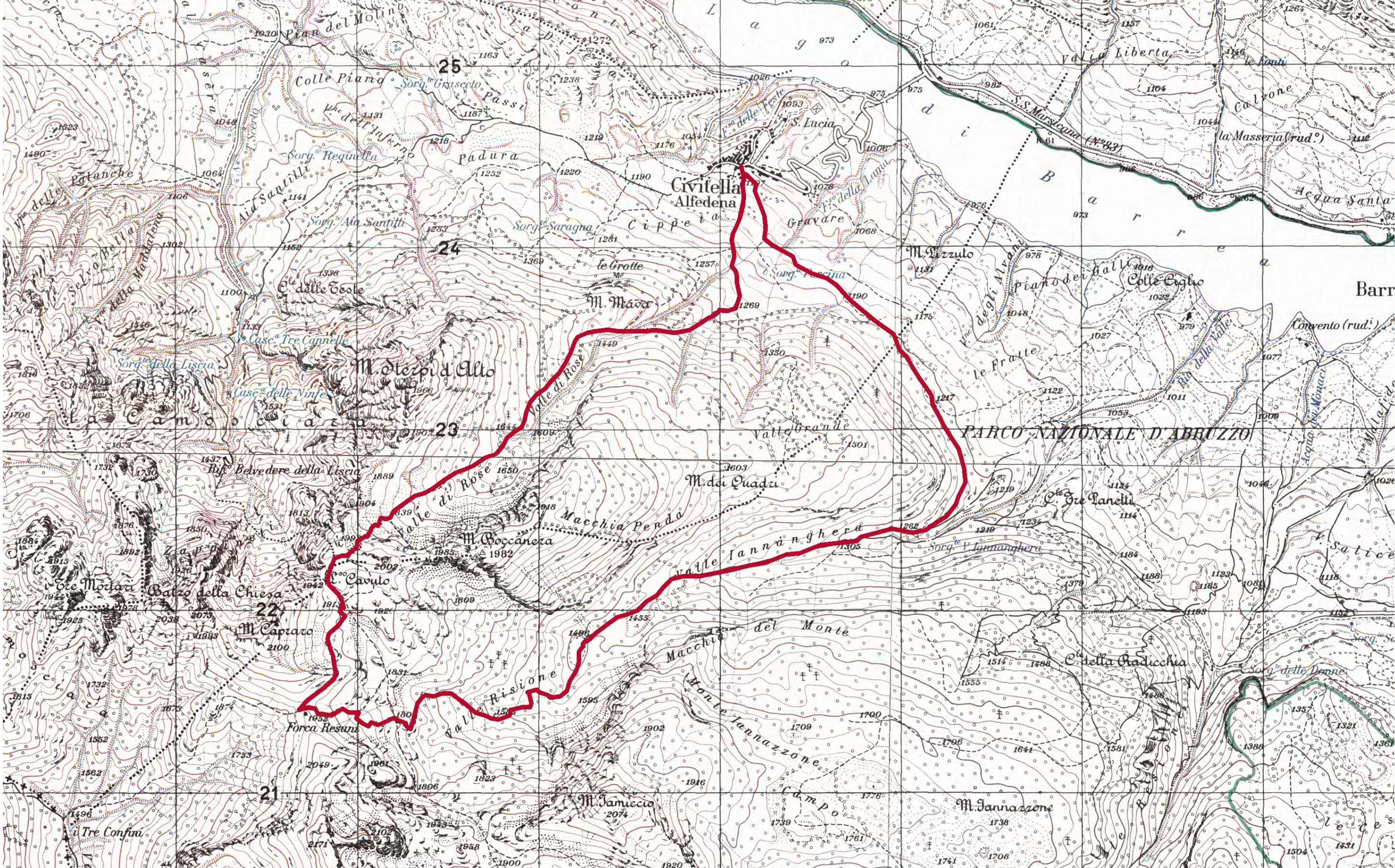
all'altezza di un tornante, sulla destra, s'imbocca una carrareccia che porta alla sorgente del Sambuco, da dove inizia l'itinerario K6. Si segue la carrareccia fino ad una deviazione sulla sinistra per il sentiero segnato come K5 che attraversa l'ombrosa faggeta della Valle dell'Inferno con costante salita, in una zona sassosa e malagevole, la morena del vecchio ghiacciaio; in circa 40 minuti si arriva al Valico del Buon Passo, con un'effigie della Madonna delle Grazie messa a protezione dei viandanti. Dopo aver attraversato alcune radure si perviene alla conca in cui è incastonato il lago, dominato dalle cime del Tartaro, dell'Altare, e del



Petroso, che con i suoi 2249 metri rappresenta la vetta più alta del Parco. Il lago, posto a 1600 metri di altitudine, in primavera con lo scioglimento delle nevi raggiunge il livello massimo; il nome "Vivo" deriva dal fatto che il lago cambia continuamente le proprie dimensioni in base alle stagioni (max maggio - min ottobre); nel tardo autunno le sue rive sono frequentate dai cervi che si affrontano nella stagione degli amori.



Lago Vivo



Escursione di Sabato 5 Luglio 2008

Andata: da Civitella Alfedena lungo la Val di Rose fino al Rifugio di Forca Resuni
Ritorno: dal Rifugio di Forca Resuni lungo la Valle Jannanghera fino a Civitella Alfedena

